Anno XXXVIII — Lunedì 28 Decembre 1885 — N. 300

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
IREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## RASSEGNA POLITICA

### Il Ministero e ferie Natalizie

In questi giorni dedicati al riposo, alle gioie più pure della famiglia, anche la politica, questa pertinace seminatrice di discordia, è ridotta al silenzio. Perfino i giornalisti, la classe di persone che parrebbe meno atta a comprendere la poesia di certi usi tradizionali, fanno del sentimento sulle colonne dei rispettivi propositi a proposito del Presepio, del ceppo e dell' albero di Natale: e quegli articoletti melliflui, spiranti serena tranquillità, piena di ricordi giovanili, e di mesti rimpianti fanno un curioso contrasto in mezzo ai loro compagni saturi di animosità partigiane e che rivelano ad ogni linea l' acredine della lotta di tutti i giorni.

Chi non godrà molto delle presenti vacanze parlamentari è il Ministero. Gli onorevoli Depretis e Magliani devono conferire lungamente colla commissione per la perequazione fondiaria, affine di concretare gli emendamenti agli articoli.

Sarà assai agevolata la discussione degli articoli, se governo e commissione potranno presentarsi, il 18 gennaio, alla Camera, annunziando d' aver già formulato una serie di emendamenti concordati, in armonia alle dichiarazioni che il presidente del consiglio fece nella riunione della maggioranza la sera del 15 dicembre e nella seduta della Camera del 17.

Gli on. Depretis e Minghetti faranno ogni sforzo per riuscire, prima del 18, a formulare quegli emendamenti.

Il ministro Magliani preparerà durante le vacanze la esposizione finanziaria, che egli farà alla Camera il 24 gennaio, cioè la prima domenica dopo la ripresa dei lavori legislativi.

L' onor. Magliani intende che la sua esposizione abbia, sopratutto, il carattere della veracità piena ed assoluta. Egli terrà conto di tutti i progetti presentati, affine di dimostrare quali saranno, secondo le sue previsioni, le conseguenze finanziarie, dal punto di vista dell' entrata e della spesa.

Si assicura che il ministro dimostrerà nell' esposizione le necessità dell' approvazione di tutti i provvedimenti da lui proposti e che sono allo studio della commissione, presieduta dall' on. Doda e la quale nominò relatore l' on. Branca.

### Una smentita

I giornali ufficiosi smentiscono recisamente che le truppe italiane, ora di stazione in Africa, debbano estendere la loro occupazione a Suakim, ora tenuto dagli inglesi. Questo forte, che fu fin quì una base di operazione per l' esercito inglese, non può essere abbandonato da quelli, mentre un' azione militare contro gli insorti va divenendo ogni giorno più necessaria, se non si vuole che il Basso Egitto divenga il teatro della guerra; i danni immensi che ciò recherebbe sono evidenti. La conseguenza di questo fatto sarebbe l' indebolimento, e a lunga data, la caduta di ogni governo regolare in Egitto, e tutte le conquiste che la civiltà vi ha fatto, soccomberebbero in un colpo solo. Il desiderio naturalmente prevalente in tutti, deve essere dunque quello di veder l' Inghilterra risolversi una buona volta ad agire energicamente, e rintuzzare questa nuova invasione di barbari. Lo abbandono di Suakim per parte di essa, sarebbe invece un indizio di contraria intenzione e non crediamo che ciò possa avvenire.

### Una grossa questione

La proposta di accordare l' *home rule* all' Irlanda incontra gravissime opposizioni non solo in Inghilterra ma anche nell' isola stessa che ne sarebbe favorita. La parte protestante della popolazione irlandese, composta nella massima parte di inglesi e scozzesi e che costituisce una rispettabile minoranza, ha protestato contro quel progetto che sancirebbe l' asservimento completo degli orangisti (cosa vengono chiamati i protestanti) ai cattolici irlandesi.

Il manifesto orangista è ora commentato da vari giornali, i quali, rilevando che la situazione in Irlanda va sempre peggiorando, e che non fu mai come oggi minacciosa, notano il grave imbarazzo nel quale si trova il Governo Britannico.

« Si vantava, dice il signor Lemoinne nei *Débats*, la fortuna dell' Inghilterra che ricca, prospera, assisteva tranquilla alle disgrazie delle altre Nazioni; ma non è più adesso quello che ella era. Un Parlamento separato sedente a Dublino trarrebbe alla separazione completa ed alla guerra civile, poichè quella Camera indigena combatterebbe la minoranza protestante, che, prendendo per base le ultime elezioni, sta nella proporzione di 15 ad 86: ed è certo che la Scozia e l' Inghilterra non vi si piegherebbero mai. »

## La crisi in Francia

La vittoria del gabinetto Brisson nell' affare dei crediti pel Tonchino non ha raggiunte numericamente quelle proporzioni modeste che i calcoli più severi pronosticavano in una ventina di voti. Il progetto del governo è passato con appena quattro voti di maggioranza. Nè la condizione del ministero è migliore dal lato morale, che non da quello numerico. Tutte le riserve sono state impegnate dai governativi e dagli opportunisti per giungere a quel risultato, fino a scartare dalla discussione ogni significato amministrativo, per tenere la questione esclusivamente sul terreno politico, dove era più facile far vibrare la molla dell'amor proprio nazionale. Infatti il signor Brisson, che fu abilissimo nel suo discorso, pose ogni impegno a dimostrare che l'impresa del Tonchino non si doveva misurare unicamente dal punto di vista degl' interessi materiali, e che essendo in essa impegnato l' onore della Francia, non poteva essere abbandonata dai rappresentanti, che hanno il mandato di vegliare sull' onore della nazione. Quanto poi ai modi e ai mezzi, con i quali il ministero si propone di superare le difficoltà ancora esistenti nell' Annam e nel Tonchino, il signor Brisson non ebbe che indicazioni vaghe, tali che non potessero comprometterlo.

Notisi che a comporre i quattro voti di maggioranza a favor del governo ha contribuito l' annunzio dell' accomodamento avvenuto col Madagascar; accomodamento che, eliminando un altro dei problemi di politica coloniale, ha dovuto riconciliare in parte coloro, i quali disapprovavano questa simultanea dispersione delle forze francesi sopra varii punti del globo. E non basta. Anche l' intervento risoluto e deciso del vescovo Freppel in appoggio della politica coloniale ha avuto la sua parte nell' esito del voto, ma il signor Brisson comprende benissimo che quell' appoggio è puramente occasionale, e che sarebbe follia sperarlo in altra circostanza.

Non si prevede ancora nulla circa le risoluzioni, a cui il gabinetto francese si appiglierà nella situazione equivoca in cui si trova. L' opinione più comune si è che, data l' imminenza della riunione del congresso per l' elezione del presidente, il signor Brisson vedrà in questo fatto una plausibile ragione per astenersi da ogni partito estremo, finchè anche quel problema, importantissimo per l' esistenza della repubblica, non sia risoluto.

### CROCE ROSSA

Da telegrammi e informazioni particolari apprendiamo che il prestito di 15 milioni, rappresentato da 600,000 obbligazioni da L. 25 cadauna per la Croce rossa è stato coperto.

Le 200,000 obbligazioni offerte alla pubblica sottoscrizione in Italia sono state coperte due volte, epperciò si farà una restituzione.

A quelli che hanno sottoscritto per una obbligazione non sarà fatta riduzione di sorta.

### UN UFFICIALE CHE DICE MESSA

Il signor Domenico Parodi, già ufficiale della nostra armata, celebrava — annunciano i giornali di Genova — la sua prima messa l' altro giorno in quella città.

L' *Esercito italiano* dà del reverendo Parodi le seguenti informazioni:

Domenico Parodi fu un distinto ufficiale della nostra marina da guerra il quale chiese la riforma nel 1883.

Egli aveva raggiunto il grado di capitano di corvetta, e sulla *Garibaldi*, allorchè questa nave da guerra fece il viaggio di circumnavigazione, il tenente di vascello Parodi insegnò appunto navigazione a S. A. R. il Duca di Genova.

Il reverendo Domenico Parodi sarà certo buon sacerdote, come fu già ottimo soldato.

## APPENDICE

## Il MACBETH al Teatro Comunale

Sarebbero inutili le circonlocuzioni e gli inganni. Vano sarebbe il ricercare un nesso qualunque tra l' insuccesso che registriamo, e i soliti ripieghi, del pubblico svogliato, preoccupato unicamente del-l'epa, tormentato dalla digestione faticosa; dei quali ripieghi ogni critico pietoso sa farsi forte per ispiegare in qualche modo gli insuccessi e le catastrofi teatrali del Santo Stefano.

Il *Macbeth* (parlo dell' Opera propriamente detta) con cui venne Sabbato inaugurata la stagione al *Comunale* non ha piaciuto, ed è stata, calata la tela, nel solito modo barbaro ma eloquente, disapprovato.

Questa è la verità, nuda e cruda.

Il *Macbeth*, sorretto da un apparato scenico più decoroso, avrebbe avuto probabilmente sorti più liete e accoglienze *più oneste*, qualora fosse stato dato come seconda o terz' opera nel corso della stagione; ma ora dovette lottare contro molte cose; anzitutto colla tradizione, quella che esige per prim' opera un lavoro nuovo per le nostre scene, di grandi proporzioni e, rinomato, poi, colla vetustà e lo stampo dell' opera, infine colla compassionevole *mise en scene*; senza dire degli infiniti nòi, sui quali, trattandosi di una prima rappresentazione, si deve sorpassare.

Io reputo il *Macbeth* una delle più importanti, ispirate e vitali fra le prime opere del Verdi. Coloro che l' hanno come me udita e riudita nello stesso teatro riudita saranno tutti del mio parere. Coloro invece che per loro fortuna sono giovani e assistettero Sabbato alla prima udizione non possono interloquire perchè non possono averla capita. E se una dimostrazione occorresse, basti il dire che i due stupendi preludj eseguiti magistralmente dall' Orchestra e il duetto fra Macbeth e Lady Macbeth nel primo atto e i due superbi finali 1° e 2° nei quali, cantanti, orchestra e masse furono addirittura mirabili, passarono sotto il più glaciale silenzio; nel mentre poi un subisso d' applausi e il *bis*, onorarono una cabalettaccia, triviale come tutte le cabalette del Verdi. Ah! pubblico rispettato!

Basterebbero questi pezzi, e il sonnambulismo e la scena delle visioni per coprire ad esuberanza e far tollerare tutto ciò che di volgare e di antiquato contiene il *Macbeth*, per assicurargli dell' altra vita ed eterno rispetto. D' altra parte bisogna convenire che l' argomento altamente antipatico e truce non agita alcuna nobile passione; venendo alla musica, non è men vero che dello sdruscito ce n' è; non è men vero che non c' è da noi morto più o meno illustre che da 40 anni sia accompagnato al Camposanto senza la marcia coro dei « *profughi scozzesi* »; non è men vero che, per una dozzina d' anni almeno, alcuni pezzi del *Macbeth* e il finale secondo in ispecie, hanno fornito alla Banda cittadina un non interrotto alimento.

Ora, quando tali coefficienti siano fortificati e completati dall' allestimento scenico che abbiamo già qualificato - da una Lady *Macbeth* alla quale si pone indosso un vestito che una corifea farebbe le smorfie ad indossare - da scozzesi in calzoni — da donne scozzesi vestite da serve italiane — da un convitto con servitori in abito goldoniano, illuminato da quattro misere lumierine di cartone, turbato da un' ombra di Banco che non vuol apparire nè sparire — ci vuol poco a

# IN ITALIA

ROMA 28 — Il Re avrebbe offerto al poeta polacco Kraszewski il posto di bibliotecario nel Museo Copernicano a Roma.

— Dal pozzo di Sant'Agnese furono estratte le braccia, la testa e gli arti inferiori del cadavere, di cui si era nei giorni scorsi trovato il busto.

Fu assodato essere quello il cadavere di Giovanni Mazzolini, pittore trentenne, scomparso da tre anni.

Lo riconobbe nella sala mortuaria la madre. La perizia dei clinici non riscontrando lesioni escluderebbe il reato. Tuttavia l'autorità continua le indagini.

Credesi si tratti d'un suicidio.

— Mercoledì sera il Re riceverà gli auguri di Capo d'Anno da tutto il Corpo Diplomatico.

— L'ambasciatore Corti non andrà alla nuova residenza di Londra, sinchè non siano risolte le difficoltà Orientali.

— Oggi il ministro della marina ha conferito col comandante della nave *Barbarigo*, che espose minutamente l'esito della missione italiana nel Zanzibar.

— La *Tribuna* pretende che la Corte dei Conti abbia rifiutata la registrazione di decreti, coi quali il ministro Genala assegnava gratificazioni di L. 2000 al direttore generale Carloni, L. 2500 all'ispettore del genio civile Ottolenghi, Lire 1000 a ciascuno degli ispettori Pancher, Carroggio, Braida e Fossati.

— La vigilia di Natale si consumarono millecinquecento quintali di pesce.

— Telegrammi diretti a Palmieri, da San Mauro-Forte e Boiano annunziano essersi udite scosse fortissime di terremoto.

Anche a Napoli, all'ora istessa indicata in quei telegrammi, si avvertì una scossa ma leggerissima.

— Dicesi che il governo italiano abbia proposto l'unione delle due Bulgarie sotto il principe Alessandro; ritiensi che questa proposta verrà accettata dalle potenze, salvo d'introdurre quelle modalità che si crederà necessarie.

ANCONA — Il Pubblico Ministero della Corte d'appello d'Ancona presentò la sua requisitoria nel processo dei milioni rubati alla Banca Nazionale.

In essa il P. M. comanda il non farsi luogo a procedere contro Volpi, Putini e Caterina Moscatelli: rinvia alla Corte d'Assise il Lopez, Lorenzetti, i quattro fratelli Pierini, il Morelli, Elisa Morelli, Tenenti, Maccaferri, e Balducci: e invia pure alle Assise per corruzione il Corsi e il Governatori.

CATANIA — L'altro ieri avvenne in via Baratta un fatto atrocissimo, che dimostra fino a qual punto giunga la perversità di certi esseri.

Per il vile interesse vennero a contesa i fratelli G.., ed F. N., e, messi fuori i coltelli, il primo feriva in modo pericolosissimo al costato sinistro il secondo, mancando poco lo freddasse all'istante.

Il ferito, quasi agonizzante, venne portato all'Ospedale S. Marta, e si dispera salvarlo.

In quanto al fereoe fratricida, che erasi reso latitante, è stato tratto ieri in arresto e gli si sequestrò pure l'arma feritrice.

MILANO — Ieri ebbimo una nebbia talmente fitta, da non scorgere un individuo a tre passi di distanza.

Nessuno se ne ricorda altra di eguale. Due carrozze caddero in un fosso, e un cavallo morì.

Anche una donna cadde in un fosso, e con grave stento venne salvata.

PISA 27 — Oggi al tocco è morta la contessa di Mirafiori, vedova morganatica di S. M. il Re Vittorio Emanuele. Il Re Umberto ordinò di provvedere a spese della sua cassetta particolare alle onoranze funebri della contessa.

Il Rattazzi con altri impiegati della Real Casa è partito per Pisa onde assistere ai funerali.

Per ordine delle autorità furono posti i suggelli alle stanze abitate dalla contessa Mirafiori.

BOLOGNA — È smentita la morte d Bargossi. È malato di febbre tifoidea, che segue il suo corso regolare, declinando. Trovasi sempre alla Plata.

# ALL' ESTERO

LONDRA — Il *Times* ha dal Cairo: Vi è motivo di credere che Osman Digna non sia morto e che si trovi a Kassala. Il governo sa ora in modo certo che Osman Digna non si trovava al combattimento contro Ras-Alula e che si prepara a marciare sopra Senheit onde tentare di respingere gli Abissini.

— È avvenuta una grande e tremenda esplosione nella miniera di Mardy presso Pontypridd. Degli operai che vi si trovavano, 320 furono salvati, ma si assicura che 120 siano rimasti vittime del disastro.

BUKAREST — Re Carlo di Rumania e la moglie Elisabetta, sposati nel 1869 stanno finalmente per avere un erede. Il fausto avvenimento che forse risolverà la questione della successione, avrà luogo in gennaio.

MADRID 26 — Lo stato d'assedio fu levato nelle quattro provincie della Catalogna.

Il Consiglio dei ministri prese ieri conoscenza della lettera della reggente al Papa ringraziandolo della mediazione per le Caroline ed il rammarico espresso per la morte di Re Alfonso.

Indicasi l'ex ministro Alvarada per la legazione di Roma.

# CRONACA

**Società Operaia**. — L'adunanza consigliare aveva luogo ieri colla presenza di molti consiglieri.

Gli oggetti all'ordine del giorno che trattavano del conto cassa e di quello dei sussidi per il mese di Novembre furono approvati. Venivano accettati inoltre buon numero di nuovi soci.

Il Preventivo per l'esercizio 1886 er oggetto di viva discussione in quanto che gli interessi dei capitali destinati alle pensioni raggiungerebbero la metà appena di quanto è necessario all'intero pagamento delle quote dovute a norma di tabella a 33 soci, impotenti ad un lavoro proficuo, per la rilevante somma di L. 5275 20.

Dopo tale discussione e dopo che l'egregio Ragioniere Cervellati ebbe dati tutti gli schiarimenti necessari, il Consiglio facoltizzava la Direzione a pagare le pensioni del primo bimestre 1886 a norma dello Statuto ed infrattanto l'autorizzava a studiare il modo di provvedere, con qualche entrata straordinaria, se sarà possibile, affinchè le pensioni non siano assottigliate riferendone in tempo al Consiglio per le definitive deliberazioni. In tutto il resto il Preventivo veniva approvato.

**Scuole di Belle Arti**. — Tempo fa abbiamo riferito come i saggi esposti dalle nostre scuole per Artisti ed Artefici all'Esposizione d'Anversa erano stati richiesti per acquisto od a prestito dal sig. prof. Vallin, Direttore dell'Istituto Cisnero di Madrid, allo scopo di farne oggetto di studio.

Oggi, per gentile comunicazione dell'onor. Soprintendenza e vincendo la modestia del Direttore Ravegnani, pubblichiamo integralmente un documento ufficiale, più importante, che torna a grandissimo elogio del solerte professore e che attesta del lodevole indirizzo dato alle Civiche Scuole d'Arti e Mestieri, attivate fra noi da non molto tempo e dapprincipio oggetto di moltissime opposizioni.

Roma, addì 17 Dicembre 1885.

« Il Direttore del Museo di Haarlem prof. Edoardo Von Saher espresse a questo Ministero *la sua ammirazione pei saggi esposti da codesta Scuola all'Esposizione Universale d'Anversa* e manifestò il desiderio di averli per alcun tempo per farne un'esposizione nel celebre Museo da lui diretto.

Questo Ministero si tenne ad onore di aderire alla domanda dell'eminente Direttore Von Saher, la quale torna di tanto decoro per codesta scuola.

Sicuro che alla S. V. tornerà gradita la mia risoluzione, Le partecipo che, presi gli opportuni accordi col prof. Von Saher, ho date istruzioni al R. Commissariato Italiano in Anversa, perchè siano a lui temporaneamente consegnati tutti i saggi esposti da codesta scuola nella detta Mostra.

Gli oggetti consegnati ad Haarlem resteranno colà esposti alcuni mesi e saranno rispediti in Italia a spese di quel Museo, il quale si rende altresì responsabile dei danni che eventualmente potessero soffrire.

Lieto di poter fare la presente comunicazione alla S. V. Le manifesto la *soddisfazione di questo Ministero per gli ottimi risultati dati dall'Istituto da Lei degnamente diretto.*

La prego accusarmi ricevuta della presente. »

*Per il Ministro*
GUICCIARDINI

Al sig. Direttore delle Scuole d'Arti e Mestieri di Ferrara

**Rettificazione**. — L'onor. Filopanti dal quale dovevamo aspettarci qualche parola sul suo voto contrario alla perequazione, ha creduto invece opportuno di indirizzarci la seguente letterina:

Bologna, 27 Decembre.

Signor Direttore.

Leggo nel vostro giornale:

« Bologna 24. — Il prof. Filopanti continua le sue prove per dare il segnale del mezzogiorno. Oggi facendo esplodere il petardo sulla Torre degli Asinelli cadde sulla via una pioggia di pezzi infocati, ecc.»

Qui vi sono diverse inesattezze delle quali attendo la rettificazione dalla vostra lealtà. Il direttore delle esperienze è il sig. Colonnello Rimediotti, non io. La pioggia infocata; consistette nella caduta innocua di un solo pezzetto. Era però anche troppo. Quella esperienza sulla torre Asinelli fu eseguita isolatamente da un fabbricante di fuochi artificiali, senza partecipazione del colonnello Rimediotti, nè mia. Ebbe luogo il 21, e non il 24. Io era in quel giorno a Roma, e non a Bologna.

*Filopanti.*

**50 lire di meno** — Nell'ultimo numero abbiamo parlato dei concorsi aperti presso il nostro Municipio per la nomina di un maestro e di quattro maestre di grado inferiore nelle scuole rurali, coll'annuo stipendio di L. 1250 pel primo e di L. 1000 per le seconde. Pel maestro non sono L. 1250, ma sole L. 1200. Vogliamo pure, per ulteriori informazioni assunte, dichiarare che non si tratta di nuovi posti, ma di surrogazione d'insegnanti rinunciatari o collocati a riposo per deliberazione consigliare.

**Un circolo benemerito**. — Nell'adunanza delli 27 novembre il Circolo di Quartesana stanziava nel suo bilancio una somma per istituire una Biblioteca circolante a vantaggio del popolo e della scolaresca superiore. Deliberava inoltre di farsi promotrice di pubbliche letture da tenersi nei giorni festivi su qualsiasi tema educativo e scientifico.

Nel venturo estate avremo dunque pubbliche letture, e col 1.° Gennaio 1886 andrà in circolazione la biblioteca che conta a quest'ora ben 170 volumi.

Mentre facciamo plauso al benemerito circolo, ci lusinghiamo che l'on. Giunta farà buon viso alla domanda di un sussidio per acquisto di nuovi volumi, la quale deve essere stata avanzata in questi giorni. La somma che erogherà l'on. Giunta potrebbe forse spendersi con maggior utilità?

**Società B. Tisi da Garofalo** — L'adunanza indetta per ieri non ebbe luogo

---

comprendere che tanti anacronismi e la predisposizione non buona e il mal umore hanno trovato il più poderoso degli appoggi. Ha un bel dire l'Impresa, che il vestiario è tutto nuovo: noi le crediamo sulla parola. Ma in quanto a quello delle masse vogliamo assicurarla che è un nuovo il quale visto dalla platea par vecchio, sdrucito anzi; al segno che se taglio e colori fossero scozzesi, potrebbesi senza esitanza attribuirlo tutto all'epoca Macbettiana. Tutta roba che, come canta Macbeth, *nemmeno l'Oceano potria lavar.*

È questa, del resto, la conseguenza della fretta e della furia che, per contrarietà di cui nessuno è responsabile, hanno accompagnato le poche prove e l'arrivo dell'arredo, che nè Direzione, nè Impresa forse, ebbero il tempo di visitare.

E del corpo di ballo cosa dirne? Individualmente prese, potranno essere tutte care e vezzose figliuole, ma nel complesso, viste dal mio scanno, e alla stregua dei salti sgangherati, presentavano l'aspetto il meno estetico che mente umana possa concepire. E anche codesto ha indispettito non pochi di quei giovanotti i quali non riguardano...... i ballabili come un accessorio dello spettacolo.

Le vidi là attorno a Macbeth addormentato. Egli... sognava. Esse, nel numero fatidico di quattordici, gli saltellavano d'intorno.

Quattordici! Faraone adunque, non Macbeth, sognava.

E il sogno ha avuto spiegazione senza l'intervento di alcun casto Giuseppe, è sì è avverato. All'*abbondanza*, ossia al teatro splendido, meraviglioso, ripieno come un'ovo, di sabbato sera — è succeduta la *carestia*; ossia il prudente riposo di ieri a sera e quello probabile di parecchie altre sere ancora.

E poi non crederete ai sogni!

La esecuzione è fuori di qualsiasi discussione e sarebbe temerario, a chiunque non abbia sentito gli artisti alle prove, il pronunziare un giudizio assoluto su loro, dopo che, all'orgasmo ben naturale in chiunque si presenti a un pubblico sconosciuto, si aggiunse il panico che rese maggiormente difficile la loro prova; investendo ancor più degli altri, la signora Stefanini. Pur tuttavia, su nessuno si riversò il malumore del pubblico, ciascuno ebbe la sua parte di applausi e molti più ne avrebbero avuti se la decisa volontà di rovesciare lo spettacolo da una parte, e, dall'altra, e la impossibilità per essi di dare intera prova dei loro mezzi e della loro abilità non lo avessero impedito.

Io, in un precedente accenno di cronaca, non dicendo una sillaba nè della scelta dell'opera, nè dello spettacolo nel suo insieme, ebbi parole di lode per i tre protagonisti; ora quà ribadisco la mia opinione; che come fu condivisa da non pochi intelligenti assai più che io mi sia, verrà confermata dal pubblico intero quando l'ambiente sarà più sano, l'uditorio più giusto ed equanime, gli artisti meglio incoraggiati.

La signora Stefanini, che in soli 5 giorni aveva studiata l'opera, nuova per lei, è una cantante egregia; ha voce bella, forte, pastosa e simpaticissima, di una estensione assai rimarchevole.

Tanto nella cavatina di sortita, come nel sonnambulismo, ebbe applausi. Ciò non toglie che noi potremmo fare un bel mazzo con una dozzina di vezzose cantanti che ebbero dei *brava* da ossessi, applausi tanti da incallire le mani, entusiasmi... da far ridere, e che tutte assieme non valevano la signora Stefanini.

Il Barbieri si è mostrato ottimo attore e dotato di un volume di voce addirittura fenomenale, e di grande perizia nell'arte. A lui toccò la maggior parte degli applausi, a lui fu fatta ripetere la caballetta nel terzo atto e il tutto me-

stante lo scarso numero d' intervenuti.

Sarà riconvocata dopo l' Epifania, giorno nel quale seguirà la solenne distribuzione dei diplomi, medaglie e menzioni a quegli espositori, che si segnalarono nella Mostra provinciale dello scorso Maggio.

**Cronaca del bene** — Un signore di cui ignoriamo il nome presentava una busta chiusa all'ufficio postale, sezione Distribuzione e raccomandate, con entro 10 lire per gratificazione in occasione delle feste.

Gl'impiegati hanno portato a noi le 10 lire che destinano al Comitato degli Ospizi Marini pei bambini scrofolosi, nel mentre ci pregano — a far sapere — a norma pure di altri che avessero esibite di codeste regalie — com'essi, pure ravvisando con piacere in tali atti la soddisfazione per lo zelo loro nello adempiere ciò che è puramente un loro dovere, non intendono accettare doni di alcun genere, bastando ad essi l' approvazione dei superiori, il gradimento e la stima del pubblico.

Atti e parole superiori ad ogni elogio.

**Teatro Comunale.** — Questa sera riposo. Per l'esito della prima rappresentazione, vedi l' appendice.

Il nuovo sistema d'illuminazione è piaciuto assai e a tutti. Ce ne compiacciamo vivamente cogli egregi ingegneri Duprà e Vignocchi che lo hanno ideato e in tempo relativamente brevissimo messo ad effetto. Il teatro ne ha guadagnato assai, sia dal lato dell'estetica, come da quella della maggior luce benissimo distribuita. Senza il mastodontico lampadario, ora la Sala sembra più grande di un buon terzo.

C'è questo però: che il nuovo riverbero rende manifesta la vecchia età del *plafond* che presto o poi dovrà essere ritoccato o rifatto, e la assoluta insufficienza di luce nella scena.

L' accompagnamento decorativo dello stellone di mezzo fu dipinto molto bene dal Divisi.

Costruttrice degli apparecchi fu la casa Siry-Lizars di Milano. — La smaltatura del riverbero è stata eseguita a Torino ed è, in questo genere, uno dei più importanti lavori fatti in Italia.

Tutto l'opera è stato eseguito in meno di due mesi. La complicata montatura, diretta da Vignocchi, è stato compiuta in *dieci* giorni e terminata il 24 corr., come al contratto della Società del Gas col Municipio.

**Palestra Filarmonico Drammatica** — Domani sera, alle ore 8 precise, nel Teatro Sociale (Via Contrari N. 27) si darà il 2° trattenimento dell'anno accademico 85-86. Ecco il programma: *Il peggior passo è quello dell' uscio*, proverbio di F. Martini; *Il topo dello speziale*, commedia di G. Gatteschi; *Una tazza di the*, farsa di G. Nuittor.

Negli intermezzi i Soci Filarmonici eseguiranno vari pezzi di musica.

Per il 3° trattenimento è allo studio *Roccaferrata*, nuova commedia di C. Petrucci.

**In questura** — Fu arrestato M. G. pregiudicato, perchè autore di furto qualificato a danno di Benasciutti Luigia di Mezzogoro.

— A Cento, ad opera d'ignoti, fu commesso un furto qualificato, involando a danno di Petazzoni Antonio un oggetto di rame e alquanto vino.

— A. C. di Vigarano è stato denunziato all'autorità giudiziaria come imputato del reato d' incesto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
27 Decembre

Bar.° ridotto a 0° . | Temp.ª min.ª — 4° 0 c
Alt. med. mm. 772 35 | » mass.ª + 3° 0 c
Al liv. del mare 774 55 | » media — 0° 5 c
Umidità media . 94°, 8 Ven. dom WNW

Stato prevalente dell' atmosfera
Nuvolo, Sereno, Nebbia fitta, Brina

28 Decembre — Temp. minima — 4° 5 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
28 Decembre ore 0 min. 4 sec. 17.

# Telegrammi Stefani

*Parigi* 26. — Le dimissioni dell' ammiraglio Galibert furono accettate.

Dicesi che Gongeiard lo rimpiazzerà.

Si conferma che Brisson declinerà di ricostituire il gabinetto.

Al Senato, Buffet interpellò sulla sospensione degli stipendi agli ecclesiastici, la biasimò dicendola contraria al Concordato.

Goblet rispose che il governo ha diritto di difendersi contro tutti coloro che combattono il governo e che esso paga. Se riconoscesse la soppressione dello stipendio illegale bisognerebbe rompere i rapporti fra Chiesa e Stato. Legge la pastorale del vescovo Vivieis.

Dichiara che non può ammettere che un prelato pagato dallo Stato attacchi così il governo. 162 preti ebbero sospeso lo stipendio. L' autorità ecclesiastica fu invitata a cambiare residenza ad altri 165. E una situazione deplorevole. La separazione della Chiesa dallo Stato sarebbe preferibile; la Repubblica, è un governo giusto e liberale, ma si deve fare rispettare. La società civile incontra nelle sue riforme ostilità non nella religione, ma nel clero che non si ispira ai sentimenti di moderazione del suo capo supremo, a cui Goblet si dichiara felice di rendere pubblicamente testimonianza.

Termina dichiarando che la Società civile ed il governo sapranno difendersi dai vili attacchi. Dopo replica di Buffet l' incidente è chiuso. Il discorso di Goblet fu interrotto a destra. Il Senato ha approvata la convenzione monetaria.

*Alessandria* 26. — Monktar pascià è arrivato.

*Madrid* 26. — Canovas del Castillo fu eletto presidente della Camera con 222 voti contro Robledo che ne ebbe 112.

*Madrid* 27. — Martinez Campos prendendo possesso del seggio presidenziale al Senato tracciò a grandi tratti la vita del Re Alfonso. Disse credere che le istituzioni attuali siano assicurate; basta seguire la via tracciata dal Re Alfonso.

Canovas del Castillo assumendo il seggio presidenziale alla Camera tesse egli pure l' elogio del Re Alfonso, di cui la storia ricorderà la memoria. *(Applausi)*. Fece appello all' unione di tutti i partiti per salvare la patria. Rese omaggio alle virtù della Regina. *(Applausi)*. Constatò che tutti i partiti i quali sono rappresentati alla Camera desiderano l' intervento del popolo negli affari. *(La Camera gridò: « Viva la Reggente »)*.

I deputati repubblicani non assistevano alla seduta.

Fu nominata una commissione per esprimere il rammarico alla Regina per la morte del Re Alfonso.

*Berlino* 27. — È annunziato il prossimo arrivo dell' aiutante di campo del Re d' Italia generale marchese Taffini latore di una lettera autografa di Re Umberto per l' Imperatore Guglielmo in occasione del suo venticinquesimo anniversario di regno.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
*del 26 Decembre*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 85 | 20 | 41 | 51 | 33 |
| Firenze | 82 | 40 | 32 | 63 | 67 |
| Bari | 35 | 20 | 89 | 71 | 75 |
| Milano | 76 | 14 | 64 | 87 | 73 |
| Napoli | 69 | 30 | 34 | 75 | 8 |
| Palermo | 52 | 41 | 79 | 75 | 7 |
| Roma | 26 | 16 | 80 | 72 | 65 |
| Torino | 62 | 7 | 80 | 16 | 31 |

CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

ritò per la passione e il fuoco trasfusi nel suo personaggio. Io, che per qualche cosa sono *moderato*, vorrei che egli pure moderasse la voce strepitosa nelle note di forza; se l' effetto è pronto ed immancabile, questo non nasconde a chi ha orecchie ben costrutte, che in quei momenti la voce gli si fa alquanto inuguale.

Buonissimo ed irreprensibile *Banco* il Paoletti dalla voce fresca e assai ben modulata. — Una parola di lode alla signora Ferrara, due al Fabbri che fa da medico e da sicario, tanto per ammazzare in tutti i modi; tre al Pizzolotti, *(Malcolm)*; dieci al Vanni, un *Macduff* buonissimo, esuberante per la piccola importanza della parte sua.

Coristi buoni; e le coriste, che nel *Macbeth* hanno una parte bella quanto ragguardevole, filarono egregiamente, al di sopra di ogni aspettativa. La lode ad esse — che sotto i variopinti cappucci mostravano per la maggior parte, visini tutt'altro che da strega — viene ad essere eziandio la lode per i loro maestri Nepoti e Ungarelli.

L' orchestra, numerosa e disciplinatissima, ha camminato meravigliosamente sotto le abili mani del Sangiorgi. Ci voleva sabbato una di quelle opere le quali per novità e la raffinata elaborazione istrumentale, attirano a sè tutta e continua l'attenzione del pubblico. Ma chi ci badava sabbato sera? La condanna del *Macbeth* era decretata prima ancora che le prime note incominciassero.

Come vedesi adunque, la interpretazione dell' opera non ha menomamente influito sull' insuccesso.

Ieri l'Impresa notificava che per appagare le esigenze del pubblico, andava ad allestire un' altra opera di repertorio da supplire al *Macbeth* fino a quando potrà essere maturo il *Re di Lahore*, seconda opera della stagione; e frattanto il teatro tace.

Non tacciono però le immoderate esigenze e i malcontenti ad ogni costo.

Tutta benedetta gente che questa volta ha in parte ragione, ma che non si vuole rassegnare, dopo tutto, ad ammettere, che le peripezie, le delusioni, gli sconcerti si alternarono frequenti per lo passato, come si alternano ora e come si alterneranno per l'avvenire, fino a che non sarà ritenuto come assioma l'idea sulla quale io batto e ribatto da tanti anni: che anche con doppia dote di quella che è ora accordata al massimo nostro Teatro, è materialmente e moralmente impossibile che **di carnevale** si possa avere una stagione coi fiocchi, pari ai grandi desideri e che nulla lasci a desiderare. Se non lo possono fare città che contano popolazione quadrupla della nostra oltre al cospicuo movimento dei forestieri, tanto meno lo possiamo far noi.

E per oggi punto.

*B. F.*